

Guerra ed economia Annuncio della Bce per frenare l'inflazione. La Fed alza i tassi dello 0,75%, l'aumento più grande dal '94

«Scudo anti-spread». E la Borsa vola

Mosca taglia del 15% il gas all'Eni. Il governo: nessuna criticità. Xi a Putin: una soluzione per l'Ucraina

di **Giuseppe Sarcina**

La Banca centrale europea in campo per frenare l'inflazione. L'annuncio di uno scudo anti-spread fa volare le Borse dopo i tonfi degli ultimi giorni. Dall'altra parte dell'Oceano, la Federal reserve americana rialza i tassi dello 0,75 per cento, mai così dal

1994. Nella «guerra» energetica la Russia ha deciso di tagliare il 15 per cento del gas all'Eni. «Nessuna criticità» rassicura il governo. Il presidente cinese Xi Jinping chiede a Vladimir Putin di adoperarsi per trovare una soluzione per la guerra in Ucraina.

da pagina 2 a pagina 5

Scudo Bce, lo spread scende La Fed alza i tassi ma i listini salgono

Francoforte cambia linea: sì agli acquisti di titoli. Usa, interessi ritoccati dello 0,75%: mai così dal '94

Jerome Powell
Un rialzo dei tassi di 50 o 75 punti è molto probabile in occasione del prossimo direttivo della Fed in programma a fine luglio, ma non mi aspetto che rialzi di 75 punti diventino comuni
Per l'economia Usa è essenziale abbassare l'inflazione e la Fed ha sia gli strumenti che la determinazione per farla scendere
di **Giuseppe Sarcina**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON Staffetta tra Francoforte e Washington per arginare l'aumento degli «spread» in Europa, e la tumultuosa corsa dell'inflazione negli Stati Uniti. La Banca centrale europea è tornata sui suoi passi, annunciando l'introduzione di «uno scudo» per evitare i «rischi di frammentazione». Che cosa significa? Nel concreto: l'aumento delle differenze (lo «spread» appunto) tra i rendimenti dei titoli pubblici emessi da Paesi più indebitati,

come l'Italia, e i «bund» della Germania.

Negli Stati Uniti, invece, il presidente della Federal Reserve, Jerome Powell, ha spiegato la decisione di aumentare il tasso di interesse dello 0,75%. Un colpo di frusta che non si vedeva dal 1994. Del resto, a maggio, l'inflazione ha raggiunto l'8,6%, un livello che riporta il Paese agli anni Ottanta. La doppia manovra è stata accolta bene dai mercati finanziari. Le Borse europee hanno rivisto la luce dopo quattro sedute in perdita. Milano meglio di tutte: +2,87% (indice Ftse-Mib). Rimbalzi anche a Francoforte, +1,36%; Parigi, +1,35% e Londra, +1,20%.

Lo «spread» tra i Btp decennali e gli equivalenti tedeschi è sceso al 3,8%, dopo aver raggiunto la soglia del 4% nei giorni scorsi. Wall Street si è mossa con più prudenza, ma alla fine il Dow Jones ha chiuso con +1%. Unione europea e Stati Uniti si trovano a fronteggiare lo stesso problema: come riportare il tasso di inflazione sotto la soglia virtuosa del 2%. Ma tra i due continenti lo scenario economico-politico è completamente diverso.

La giravolta di Lagarde

La settimana scorsa Lagarde pensava di poter archiviare la stagione del «quantitative easing», cioè l'iniezione di liquidità nel sistema, e dei tassi a livello zero. Ma il solo annuncio di misure da adottare il prossimo luglio ha destabilizzato i mercati e innervosito i governi. La Bce ieri ha preso atto che, in media, l'economia europea e, di conseguenza, la finanza pubblica di molti Paesi, hanno ancora bisogno di sostegno. E allora, come si legge nel comunicato, «la Bce applicherà flessibilità nel reinvestimento di fondi recuperati con la scadenza dei titoli acquistati con il programma pandemico». Piccolo passo indietro: il 18 marzo 2020, in piena epidemia, la Banca centrale aveva lanciato un pia-



no per acquistare sostanzialmente titoli pubblici o bancari («Pepp»), in modo da evitare una crisi finanziaria come quella del 2010-2011. Il «Pepp», con una dotazione di 1.800 miliardi di euro, scade alla fine di giugno. Ma, stando al giudizio dei mercati, i Paesi non sono usciti alla stessa maniera dall'emergenza. L'Italia si è ritrovata al centro della speculazione finanziaria. La presidente della Bce ne ha preso atto, «con umiltà» come ha detto ieri. I banchieri, quindi, «studieranno» come sostenere i Buoni del tesoro di Italia, Grecia e altri. Certo, adesso, bisognerà vedere se la Banca di Francoforte chiederà ai governi beneficiari di adottare una gestione più rigorosa dei bilanci pubblici. E bisognerà anche capire se la Germania, in particolare, accetterà un trasferimento di risorse verso altri Stati.

Un segnale di apertura arriva, un po' a sorpresa, da Klaas Knot, il rappresentante olandese nel board della Bce: «State tranquilli — ha detto ieri a Milano, rivolgendosi alla platea del convegno

«Young factor», promosso dall'Osservatorio Permanente Giovani-Editori e da Intesa Sanpaolo — se il piano pandemico non dovesse bastare, useremo tutta la flessibilità necessaria».

La frusta di Powell

A Washington, invece, la Fed si trova a inseguire un'ondata inflattiva che, semplicemente, non ha visto arrivare. Nella conferenza stampa, Powell, è stato netto: «D'ora in avanti saremo determinati a stroncare l'aumento dei prezzi». La curva dei tassi di interesse si era già messa in movimento: ora la forbice di riferimento passa dallo 0,75%-1% all'1,5-1,75%. A luglio, ha aggiunto il presidente Fed, ci sarà un altro aggiustamento sostanzioso: «Ancora 0,75% o 0,50%, dipenderà dai dati». Anche qui, naturalmente, l'analisi economica si intreccia con un pressante problema politico. L'aumento dei prezzi investe soprattutto i beni di prima necessità, come la benzina. Joe Biden è in grande difficoltà. Il punto è che sembra totalmente disar-

mato. Il suo «piano anti inflazione», ammesso che possa essere efficace, non ha alcuna possibilità di superare l'ostruzionismo dei repubblicani al Senato. Così il 31 maggio scorso il leader americano aveva invitato Powell alla Casa Bianca. A Washington quell'incontro inusuale era stato letto come una specie di investitura: solo tu puoi fare qualcosa e quindi fallo.

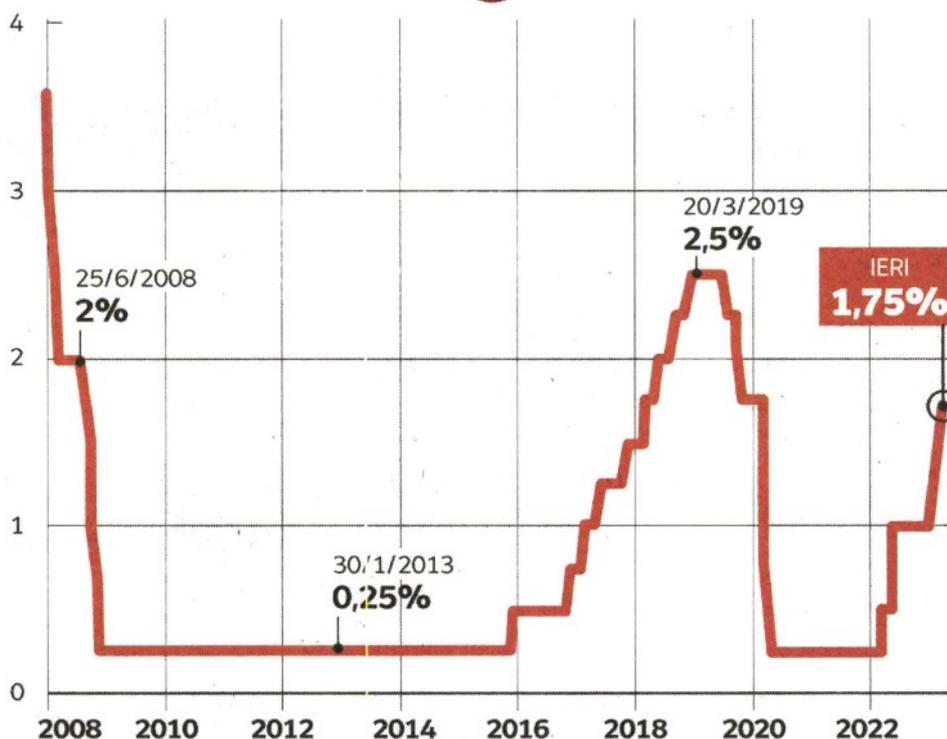
In ogni caso Powell ha sicuramente cambiato passo: «Abbiamo deciso di intervenire drasticamente perché le aspettative sull'inflazione non scendono». Per Biden l'America non rischia la recessione, come invece prevedono molti economisti. Powell è d'accordo con la Casa Bianca: «L'economia resta solida». L'inflazione è causata, nell'ordine: «Dal riscaldamento dei consumi» e «dallo squilibrio nel mercato del lavoro: ogni persona in cerca di impiego ha potenzialmente due offerte». Poi ci sono le variabili esogene: «La guerra in Ucraina» e «le strozzature nelle catene di fornitura, per esempio nell'industria automobilistica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'andamento dei tassi Usa

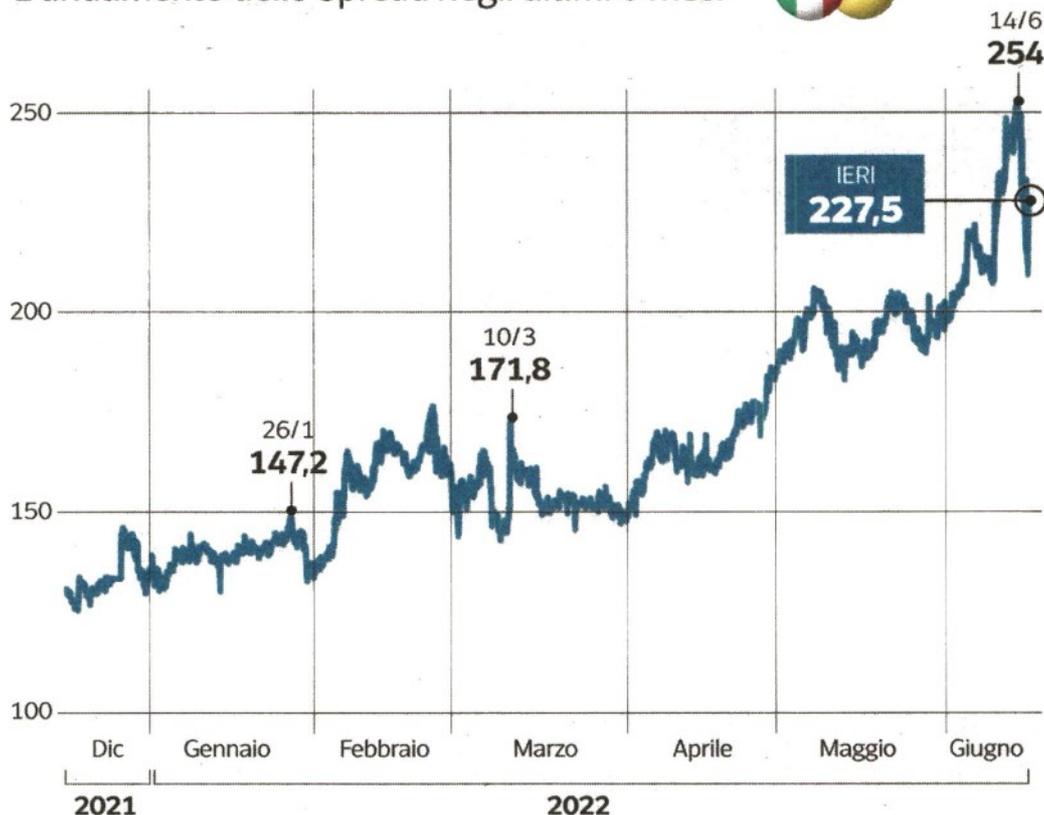


(%)

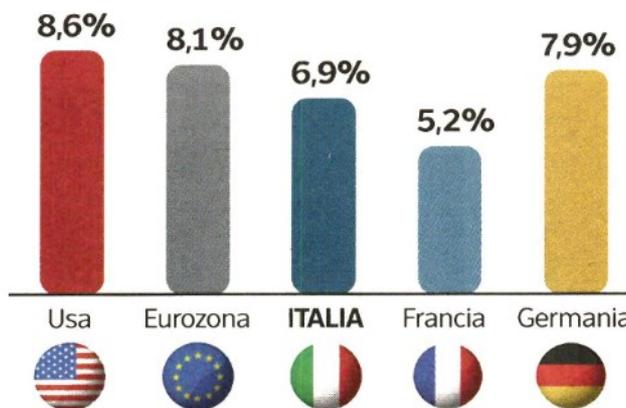


Fonti: Federal Reserve System, Istat

L'andamento dello Spread negli ultimi 6 mesi

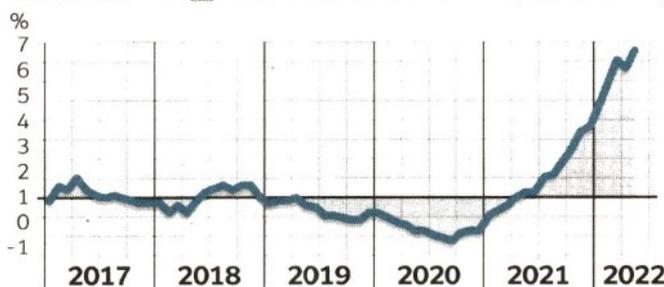


L'inflazione (maggio 2022)



I prezzi in Italia

Gennaio 2017 - maggio 2022 variazioni % tendenziali (base 2015=100)



Corriere della Sera



Quando lavoriamo per la stabilità dei prezzi stiamo aiutando la gente, ma abbiamo anche da guadagnare da un sistema bancario solido

Christine Lagarde Presidente Banca centrale europea



Abbiamo deciso di attivare la flessibilità nell'attività di reinvestimento. Nel caso in cui non bastasse, state tranquilli, siamo pronti

Klaas Knot governatore della Banca centrale olandese



D'ora in avanti saremo determinati a stroncare l'aumento dei prezzi.
A luglio ci sarà un altro aggiustamento dello 0,75% o dello 0,50%

Jerome Powell Presidente Federal

